

ALLEGATO n. 1

Verbale di deliberazione
(28/12/2006)

DISCIPLINARE DI GESTIONE

Per i Comuni che abbiano optato per la Gestione secondo
comma 5 – art. 148 – D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152

(Dicembre 2006)

INDICE DEL DISCIPLINARE TECNICO DI GESTIONE

- Art. 1 - DEFINIZIONI**
- Art. 2 - NORME GENERALI**
- Art. 3 - REGOLAMENTI DEI SERVIZI DI ACQUEDOTTO, DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE**
- Art. 4 - CARTA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**
- Art. 5 - UTILIZZAZIONE DELLE FONTI, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO**
- Art. 6 - LIVELLI DEI SERVIZI DI ACQUEDOTTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE**
- Art. 7 - ESECUZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE**
- Art. 8 - RISPETTO DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E DI PROTEZIONE DA EVENTI NATURALI, ACCIDENTALI O VANDALICI**
- Art. 9 - PROGRAMMA DEI LAVORI E REGIME DEI LAVORI**
- Art. 10 - OTTIMIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, POTENZIAMENTO, RINNOVO, RIPRISTINO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DEI SERVIZI**
- Art. 11 - FINANZIAMENTI A CARICO DELLA TARIFFA – MODALITA' DI AFFIDAMENTO/RENDICONTAZIONE LAVORI**
- Art. 12 - CORRISPETTIVI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – SISTEMA TARIFFARIO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E ADEGUAMENTI TARIFFARI**

Art.1 DEFINIZIONI

1. Servizio Idrico Integrato: si intendono integralmente richiamate le definizioni contenute nella Parte III del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, e segnatamente agli artt. 54, 74 e Titolo II;
2. ATO/4: Ambito Territoriale Ottimale per il Servizio Idrico Integrato così come delimitato dalla L.R. 13/97 e ratificato con la vigente Convenzione istitutiva dell'Autorità d'Ambito n. 4 "Cuneese";
3. AATO/4: Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" ;
4. Disciplinare: **DISCIPLINARE DI GESTIONE** (presente).
5. Gestore: il Comune con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti, incluso nel territorio di Comunità Montana, che abbia optato per il mantenimento della gestione diretta in economia o abbia costituito una società "a capitale interamente pubblico e controllata dallo stesso Comune" alla quale abbia affidato il servizio idrico integrato sul territorio del Comune stesso, secondo il disposto del comma 5 – art. 148 – D.Lgs. 3/04/2006 n. 152.

Art.2 NORME GENERALI

1. Il presente Disciplinare, per il periodo di vigenza del comma 5 art. 148 D.Lgs 152/06, è lo strumento mediante il quale **l'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese** esercita le funzioni di "regolazione generale e controllo" sul **Gestore**, così come definito all'art. 1 precedente;
2. qualora il Comune opti per la gestione in capo a società a capitale pubblico interamente posseduto, vigono i "requisiti tecnici" di cui alle norme vigenti in materia di: "controllo analogo", "attività prevalente", "statuto" ecc. riprese nell'atto deliberativo della Conferenza del 07/08/2006;
3. Il Gestore si impegna a rispettare e ad adempiere alle norme contenute negli atti che per legge rappresentano gli strumenti fondanti dell'attività delle Autorità d'Ambito, vale a dire, a titolo prioritario ma non esaustivo:
 - a. Piano d'Ambito (ex art. 149 – D.Lgs. 152/2006) e Piani stralcio del Piano d'Ambito;
 - b. I Piani di intervento e finanziari sottoposti annualmente all'AATO/4 per l'approvazione redatti secondo quanto previsto all'art. 9 del presente Disciplinare;
 - c. Tariffa e Piani finanziari.
4. Il Piano d'Ambito dedicherà anche, nella sezione "Modello Gestionale", un allegato Disciplinare Gestionale generale a valere per tutto l'ATO/4 contenente le condizioni generali uniformi per tutto l'ATO/4, rispetto al quale il presente Disciplinare di Gestione verrà "integrato" e vi farà riferimento quale testo base;
5. per le parti non contemplate nel presente Disciplinare si rimanda pertanto al Disciplinare generale futuro a valere su tutto l'ATO/4;
6. Il presente Disciplinare di Gestione ha carattere dinamico, verrà sottoposto a verifica con cadenza annuale (entro il 30 Giugno dell'anno precedente l'esercizio cui si riferisce) e potrà essere sottoposto ad aggiornamento particolarmente ogni qualvolta si verifichino significativi aggiornamenti nelle norme tecniche di settore (tipicamente: approvazione del Piano di Tutela delle Acque, emanazione nuove direttive europee o norme nazionali e/o regionali concernenti il Servizio Idrico Integrato e, citando a titolo esemplificativo ma non esaustivo: qualità dell'acqua destinata al consumo umano, qualità dei reflui allo scarico, tariffe e nuovo Metodo Normalizzato ecc.);
7. Per tutto quanto attenga ai temi di seguito elencati a titolo sintetico e non esaustivo, non trattati nel presente Disciplinare, vale il riferimento alle Norme di settore oltre che le norme del futuro Disciplinare Gestionale di Ambito; ci riferiamo in particolare a:
 - a. Modalità di misurazione, contabilizzazione e fatturazione del Servizio Idrico Integrato;
 - b. Direttive sul risparmio idrico (Regolamento approvato con D.M. LL.PP. 8/01/1997, n. 99 che fissa gli obblighi di rendicontazione al Ministero - e all'Autorità di Vigilanza - il risultato delle rilevazioni sulle perdite degli acquedotti e delle fognature);
 - c. Dotazioni del Gestore;
 - d. Attività e passività trasferite al Gestore;
 - e. Modalità di controllo di "performance" operato sul Gestore (Delibera n. 7/05 del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche, Atti di indirizzo della Conferenza Regionale sulle Risorse Idriche istituita ex art. 13 L.R. 13/97);
 - f. Inadempimenti e penali;
 - g. Fidejussioni (anche a termini di D.Lgs. 152/06), assicurazioni RCT e assicurazioni contro eventi calamitosi.

2.1 Ottemperanza alle legislazioni vigenti – approvazioni - autorizzazioni

1. Per la programmazione della razionale utilizzazione delle risorse idriche e loro protezione qualitativa, il Gestore si attiene alle direttive di settore oltre che emanate dall'AATO/4 in adempimento delle norme vigenti che di seguito vengono richiamate a titolo principale ma non esaustivo:
 - a. Direttive Europee 91/271/CE, 2000/60/CE,
 - b. D.Lgs. 3/4/2006 n. 152;
 - c. D.P.C.M. 4 Marzo 1996;
 - d. D.Lgs. 152/99 (abrogato ma confluito pressochè integralmente come testo e come allegati nel D.Lgs. 152/06);
 - e. D.Lgs. 31/01 – D.Lgs. 27/02;

- f. Circolari, Delibere, Linee guida emanate dal Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche e dalla futura Autorità di Vigilanza sulle Risorse Idriche e Rifiuti (AVRIR);
 - g. Delibere e direttive dell'Autorità di Bacino del F. Po (futura Autorità distrettuale del bacino del Fiume Po);
2. La progettazione e la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione delle installazioni devono rispettare le disposizioni amministrative e tecniche contenute nei regolamenti e nelle direttive comunitarie, nelle leggi e nei regolamenti statali e regionali, nonché nei regolamenti comunali e d'igiene;
 3. i progetti delle opere del Servizio Idrico Integrato sono approvati dall'AATO/4 a termini di art. 58 della L.R. 44/2000; è onere del Gestore acquisire tutte le autorizzazioni, i pareri, le approvazioni da parte degli Enti competenti anche mediante ricorso all'istituto delle Conferenze dei Servizi la cui convocazione sarà di competenza del Responsabile del procedimento nominato dall'Autorità competente per legge, il quale si sarà preventivamente consultato con l'AATO/4.

Art.3 REGOLAMENTI DEI SERVIZI DI ACQUEDOTTO, DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE

4. L'erogazione del Servizio agli Utenti avviene in base ai Regolamenti di Acquedotto, di Fognatura e di Depurazione conformi alla normativa vigente ed alle prescrizioni generali del presente Disciplinare di Gestione oltre che del Disciplinare di Gestione generale di ATO/4.
5. I Regolamenti dei Servizi devono comprendere le condizioni di fornitura, le disposizioni tecniche relative agli allacciamenti ed ai contatori e tutte le altre disposizioni particolari atte a realizzare un rapporto chiaro e trasparente con l'Utenza.
6. I Regolamenti sono definiti dall'Autorità d'Ambito, sentiti i Gestori del Servizio.
7. I Regolamenti sono pubblicati in ogni Comune secondo le modalità stabilite dai Regolamenti stessi e sono inviati in copia all'Utente all'avvio del Servizio Idrico Integrato.

3.2 Condizioni e vincoli generali per i Regolamenti di Acquedotto, Fognatura, Depurazione

1. Obbligo di consentire l'allacciamento

Alle condizioni previste dai Regolamenti ed a meno di giustificati impedimenti di natura tecnica, per i quali occorrerà ottenere la validazione da parte dell'Autorità d'Ambito, il Gestore è tenuto ad effettuare l'allacciamento per la fornitura d'acqua ad uso potabile e quello per lo scarico in fognatura di acque reflue urbane (secondo la definizione di cui a: Direttiva 91/271/CE, D.Lgs. 152/2006, e D.Lgs. 152/99) a tutti coloro che ne facciano richiesta e per i quali l'autorizzazione sia rilasciata a termini di legge da parte dell'autorità competente.

2. Obbligazioni verso Terzi

Dalla data in cui il Gestore assume il Servizio Idrico Integrato, il Gestore stesso subentra in tutte le obbligazioni contratte per la gestione del Servizio dal precedente Ente erogante, le quali siano state preventivamente portate a sua conoscenza anche mediante l'attività di Ricognizione del Piano d'Ambito, subentrando nei contratti in essere tra i soggetti suddetti ed i terzi, escludendosi comunque ogni responsabilità per obbligazioni pecuniarie pregresse.

3. Acquedotti rurali e/o consortili

Il Gestore ha l'obbligo di rilevare il servizio di tutti i Consorzi privati e/o Acquedotti rurali per i quali sia stato decretato lo scioglimento, la rinuncia da parte del Consorzio a gestire le reti e gli impianti; gli oneri per l'adeguamento degli impianti e delle reti affidati in gestione graveranno sul gettito tariffario e faranno parte di un addendum al Piano d'Ambito – Programma degli interventi, qualora non fossero già contemplati nella versione del Piano d'Ambito vigente.

4. Autorizzazione agli scarichi in fognatura

Il Gestore ha l'obbligo di istruire tutte le richieste di scarico in pubblica fognatura affidatagli in gestione e rilasciare l'autorizzazione seguendo i regolamenti e i protocolli stabiliti dall'Autorità d'Ambito con successivi provvedimenti; fino all'adozione di tali provvedimenti valgono i Regolamenti di fognatura vigenti.

Art.4 CARTA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

1. La tutela dell'adeguato livello di servizio all'Utenza è perseguita attraverso le misure metodologiche di cui alla Carta del Servizio Idrico Integrato.
2. il Gestore dovrà dotarsi della Carta del Servizio Idrico Integrato, redatta secondo lo schema del DPCM 29/04/1999 nonché alle prescrizioni del presente Disciplinare Tecnico di Gestione e successivamente sottoposta ad approvazione da parte dell'Autorità d'Ambito contestualmente all'approvazione dei Regolamenti del Servizio.

Art.5 UTILIZZAZIONE DELLE FONTI, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

1. Le opere di captazione sono patrimonio indisponibile dello Stato che viene conferito in uso mediante concessione di derivazione; l'Autorità d'Ambito esercita le funzioni di cui al comma 2 art. 143 del D.Lgs 3/04/2006 n. 152;
2. Il Comune autorizza il Gestore, per tutta la durata della Convenzione, ad utilizzare le opere e gli impianti che rappresentino cespiti nella titolarità del Comune stesso, il suolo pubblico iscritto nella proprietà del Comune, per l'alimentazione delle reti d'acquedotto e per la gestione degli impianti in affidamento;
3. il Gestore si impegna a rispettare leggi, regolamenti e prescrizioni del Comune per la manomissione e il ripristino del suolo pubblico.

5.1 Concessioni di derivazione

1. spetta al Gestore acquisire e/o rinnovare, alla scadenza, la concessione a derivare da sorgenti, pozzi, corsi d'acqua superficiali;
2. spetta al Gestore predisporre le istanze di concessione preferenziale (ex Regolamento Regionale DPGR 5/03/2001 n. 4/R, anche in nome per conto dell'Autorità d'Ambito a termini di c.2 - art. 143 - D.Lgs. 152/06).
3. le concessioni di derivazione nella titolarità del Comune dovranno essere volturate secondo procedura prevista per legge (segnatamente Regolamento Regionale DPGR 29/04/2003 n. 10/R);
4. spetta al Gestore versare i canoni di derivazione ad uso potabile che l'Amministrazione Provinciale e Regionale applicheranno in forza della Concessione a derivare vigenti inclusi gli oneri pregressi stabiliti dall'Amministrazione provinciale per le Concessioni preferenziali riconosciute ex Regolamento Regionale 4/R.

5.2 Aree di Salvaguardia delle fonti di alimentazione

1. per le nuove opere di captazione da corso d'acqua superficiale, sorgente, pozzo e/o campo pozzi e altre tipologie di captazione riconducibili alle precedenti fattispecie, spetta al Gestore attivarsi per mettere a punto gli studi idrogeologici previsti dalle norme vigenti, nonché reperire le approvazioni ed i pareri degli enti competenti, finalizzate a consentire all'Autorità d'Ambito di proporre la delimitazione delle Aree di salvaguardia alla Regione, competente ad emettere il provvedimento di approvazione (a termini di: DPGR 29/07/2003 n. 10/R, DGR 26/04/1995 n. 102-45194 - Allegato III, Provvedimento Conferenza Stato-Regioni n. 1581/2001, futuro Regolamento Aree di Salvaguardia nella bozza approvata dalla Conferenza Regionale delle Risorse Idriche del 28/04/2006);
2. per le opere di captazione esistenti spetterà al Gestore perimetrare e delimitare le Aree di Salvaguardia di tutte le opere di captazione che saranno giudicate dall'AATO/4 adeguate a continuare nel servizio, secondo Programma appositamente approvato dall'Autorità d'Ambito in adempimento al futuro Regolamento Aree di Salvaguardia nella bozza approvata dalla Conferenza Regionale delle Risorse Idriche del 28/04/2006.

Art.6 LIVELLI DEI SERVIZI DI ACQUEDOTTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE

1. I livelli minimi dei servizi sono inizialmente quelli di seguito indicati oltre che richiamati nella Carta dei Servizi;
2. nel Programma degli interventi del Piano d'Ambito e successivi aggiornamenti sono stabiliti i miglioramenti da assicurare all'Utenza gradualmente nel tempo; a questo riguardo si rimanda al successivo art. 9 del presente Disciplinare;
3. il Gestore si obbliga a comunicare all'Autorità d'Ambito, contestualmente agli altri Enti competenti per legge, le criticità riscontrate.

6.1 Servizio d'Acquedotto e qualità delle acque destinate al consumo umano

1. La qualità dell'acqua destinata al consumo umano dovrà essere conforme ai requisiti fissati dai seguenti provvedimenti di legge o che assumono forza di legge:
 - a. D.Lgs. 31/2001 così come integrato dal D.Lgs. 27/2002;
 - b. Linee Guida dell'Assessorato Regionale alla Sanità - Determina n. 75 del Maggio 2005;
 - c. Per le acque captate da corso d'acqua superficiale dovranno essere adottati i provvedimenti correlati alla classe di qualità definita da Regione Piemonte in adempimento all'art. 7 D.Lgs. 152/99 e corrispondente articolo del D.Lgs. 152/06;

In particolare il Gestore, in materia di servizio di Acquedotto, si impegna a:

- a. assicurare costantemente la continuità del servizio, graduando l'accumulo nei serbatoi nonché l'esercizio degli impianti di sollevamento e degli organi di regolazione, in modo tale

- da soddisfare sempre alle richieste dell'Utenza allacciata in termini quantitativi, qualitativi, di pressione di erogazione, facendo ricorso sia alle fonti messe a disposizione nell'ambito del Comprensorio riconosciuto con Deliberazione di Conferenza sia facendo ricorso a forniture da Terzi;
- b. assicurare la fornitura di materiali, energia elettrica, ricambi e personale che si renda necessario per l'ottimale conduzione degli impianti e per l'erogazione del servizio a norma;
 - c. adottare ogni cautela o provvedimento occorrenti per l'erogazione dell'acqua secondo i parametri del D.Lgs. 31/01 e s.m.i e affinché non venga compromessa, salvo casi di forza maggiore – eventi calamitosi – atti di sabotaggio ecc., l'integrità dell'acqua resa disponibile al punto di consegna; i referti di analisi dei controlli interni di cui al D.Lgs. 31/01 dovranno essere resi disponibili, con cadenza prevista dal D.Lgs. 31/01, all'AATO/4 e una sintesi della qualità dell'acqua distribuita nel periodo dovrà essere pubblicata secondo le modalità minimali da concordarsi con l'AATO/4; nel caso in cui l'ASL-SIAN riscontri "non conformità" dei campioni d'acqua analizzati nell'ambito delle attività che competono a quell'Azienda e vengano inviati i relativi referti all'AATO/4, a termini di D.Lgs. 31/01, il Gestore dovrà promuovere incontri con l'AATO/4, l'ASL e il Sig. Sindaco del Comune (autorità sanitaria locale) dove s'è riscontrata la non conformità al fine di rendicontare in ordine agli interventi che intende approntare; nel caso in cui fosse acclarato che l'anomalia dipenda da fatti imprevisi e imprevedibili, il Gestore provvederà a predisporre i progetti delle opere necessarie per risolvere il problema, a sottoporli all'approvazione dell'AATO/4 che a sua volta coinvolgerà le Autorità sanitarie competenti e infine, se del caso, a chiedere l'approvazione del relativo piano finanziario all'Autorità d'Ambito; nel caso in cui, ad insindacabile giudizio dell'AATO/4, le anomalie richiedano interventi già contemplati nel Programma di interventi del Piano d'Ambito, e quindi siano già compensati dal gettito tariffario, gli interventi andranno realizzati dal Gestore senza richiesta di maggiori oneri extra-contrattuali;
 - d. svolgere costantemente e prontamente, con oneri a proprio carico, tutte le incombenze relative alla manutenzione ordinaria, intesa come complesso di servizi e prestazioni occorrenti per mantenere ogni parte degli impianti e delle condotte nelle condizioni in cui risultano dallo Stato di Consistenza (preventivamente redatto dal Comune) così come risultante all'atto della sottoscrizione del presente Disciplinare ovvero che siano stati consegnati o saranno rinnovati, salvo il normale deperimento dovuto al periodo di esercizio e alle modalità di impiego. Con riferimento a quanto sopra, si intendono interventi di manutenzione ordinaria a carico del Gestore:
 - i. per le condotte stradali, le sostituzioni effettuate sullo stesso lato di maglia per una lunghezza non superiore a 20 m e ad intervalli superiori a 360 giorni;
 - ii. per gli impianti elettromeccanici e le apparecchiature, le sostituzioni per normale usura di parti componenti gli organi di cui l'impianto è costituito, effettuate entro i periodi di normale deperimento, con esclusione del completo rinnovo delle stesse;
 - iii. per gli impianti di potabilizzazione (ivi inclusa la fase della disinfezione) garantirne il regolare funzionamento, effettuare la manutenzione periodica, i controlavaggi o il ripristino della funzionalità degli eventuali filtri (mediante operazioni presso stabilimento o presso officine interne al Gestore), il controllo e taratura delle apparecchiature elettromeccaniche, provvedere all'approvvigionamento e fornitura di reagenti chimici (esclusa la fornitura di supporti fissi quali, citando a titolo indicativo ma non esaustivo: carboni attivi, membrane ultrafiltrazione ecc. che verrà considerata investimento), verificare con idonei test e analisi il rendimento degli impianti.Ogni altra tipologia d'intervento verrà considerata investimento a gravare sulla specifica componente della Tariffa determinata e approvata secondo le leggi vigenti dall'Autorità d'Ambito con Verbale di deliberazione specificatamente dedicato;
 - e. ripristinare le pavimentazioni delle aree di circolazione manomesse per le operazioni di manutenzione degli impianti e della rete sotto il controllo e secondo le prescrizioni standard dell'Ufficio Tecnico dell'Ente competente (Comune, Provincia, Regione-ARES); sono inclusi i semplici ripristini dell'esistente; non saranno ammessi, se non a gravare su fondi extra-Tariffa e pertanto conferiti dai Comuni o altri Enti, rifacimenti integrali di estese superfici di pavimentazione stradale, tipologie di pavimentazione (tipicamente da conglomerato bituminoso a selciato, lastricato, porfido ecc.), marciapiedi ecc.; nel caso il Comune opti per affidare al Gestore tale intervento suppletivo, il Comune dovrà preventivamente informarne l'AATO/4 specificando che si tratta di fondi dell'Amministrazione Comunale a stralcio;
 - f. sollevare il Comune e l'AATO/4 da ogni e qualsiasi responsabilità per danni che dovessero derivare a terzi per effetto della gestione e manutenzione degli impianti e dell'esecuzione di opere da parte del Gestore, mediante la stipulazione di adeguate polizze assicurative o la dimostrazione di disporre di polizze che contemplino anche tale tipologia di rischio;
 - g. versare i canoni annualmente dovuti per attraversamenti di strade statali, corsi d'acqua e linee ferroviarie;

- h. stipulare con gli Utenti i nuovi contratti basati sul nuovo Regolamento di Acquedotto e della nuova articolazione tariffaria (secondo deliberazioni che verranno assunte dall'AATO/4), provvedere al rilievo dei consumi sulla base di contatori, in assenza dei quali strumenti di misura si dovrà provvedere alla loro installazione secondo quanto specificato nel Regolamento di Acquedotto e in adempimento al D.P.C.M. 04/03/1996 oltre che Delibere CIPE 152/03 e 31/02;
- i. applicare alle nuove Utenze il costo dell'allacciamento alla rete Comunale, sulla base dei prezzi attualmente vigenti nei rispettivi Comuni, in futuro sulla base di un unico prezzo analizzato e approvato dall'AATO/4, descritti dal nuovo Regolamento di Acquedotto;
- j. per quanto concerne la continuità nell'erogazione, valgono le regole stipulate mediante Carta del Servizio vigente e in futuro approvata da AATO/4; a titolo generale e comunque nei casi non contemplati dalla Carta del Servizio valgono le specifiche seguenti:
 - i. Fermi speciali: in caso di potenziamenti ed estensioni delle reti di distribuzione, nonché per installazioni di allacciamenti nelle condizioni da determinare in casi particolari, vige l'obbligo di preavviso di almeno 24 ore agli Utenti, al Comune e all'ATO;
 - ii. Fermi d'urgenza: in caso di riparazione sulle reti o in caso di incidenti che richiedano un immediato intervento, il Gestore adotterà tutte le misure necessarie ivi incluso darne notizia al Comune e all'Utenza coinvolta almeno entro 4 ore dall'evento, utilizzando tutti i mezzi di divulgazione più efficaci; di tali provvedimenti dovrà essere data notizia preventivamente all'AATO/4, la quale esprimerà proprio parere;
 - iii. Cause comprovate di forza maggiore, o comunque non riconducibili alla volontà del Gestore, quali ad esempio l'inquinamento accidentale delle riserve idriche disponibili o il crollo di un pozzo o altra evenienza non riconducibile alla gestione ordinaria; in tal caso il Gestore si attiverà per individuare e attivare adeguate misure sostitutive; i costi correlati andranno riferiti di volta in volta per competenza, vale a dire, citando a titolo esemplificativo ma non esaustivo: a) al risarcimento danni a gravare sul soggetto che ha provocato il danno, b) alla finanza pubblica in caso di eventi idrologici gravosi (in ciò intendendosi gli eventi alluvionali; non sono invece comprese le ricorrenti carenze in alimentazione idrica – evento non classificabile eccezionale – legate a siccità estive o a gelo invernale) ecc.; in ogni caso il Gestore renderà preventivamente all'AATO/4 e solo successivamente all'acquisito parere renderà ai soggetti competenti al risarcimento eventuale.
- k. In materia di qualità dell'acqua destinata al consumo umano il Gestore è obbligato a dotarsi di propria struttura operativa (personale e laboratorio chimico) con la quale adempiere ai controlli interni, secondo disposto di: D.Lgs. 31/01 e D.Lgs. 27/02, D.Lgs. 152/06, D.P.C.M. 04/03/1996.

6.2 Recapiti fognari

1. Il Gestore si obbliga a rispettare tutte le prescrizioni e le norme vigenti in materia di gestione del Servizio di Fognatura con particolare riferimento a:
 - a. D.Lgs. 3/4/2006 n. 152;
 - b. D.Lgs. 152/99 (nel frattempo abrogato dal D.Lgs. 152/06);
 - c. L.R. 13/90;
 - d. Regolamento Regionale 20 Febbraio 2006 n. 1/R;
 - e. Direttiva Europea 91/271/CE;
2. Il Gestore si obbliga a rispettare tutte le prescrizioni e le norme che verranno emanate durante il periodo di salvaguardia e/o riconoscimento; segnatamente:
 - a. Piano di Tutela delle Acque (ex D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 152/99 art. 44);
 - b. Norme Tecniche di Attuazione del PTA;
 - c. I vincoli d'uso nel frattempo imposti sulle aree di salvaguardia delle opere di captazione per quanto attiene alle fognature;
3. Il Gestore si obbliga a dare adempimento alle azioni, anche infrastrutturali, contenute nel Piano d'Ambito dell'AATO/4, secondo crono-programma approvato;
4. Il Gestore, per gli effetti della L.R. 44/00 art. 58 comma b e art. 124 – comma 6 – D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (nonché, per quanto all'attualità temporaneamente abrogato: art. 45 – comma VI – D.Lgs. 152/99 e s.m.i.) è legittimato a rilasciare le autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura con le modalità disciplinate dall'art. 107 del D.Lgs. 152/06 cit. nonché art. 58 L.R. 44/2000;
5. Il Gestore, in attuazione degli artt. 49 e 50 del D.Lgs. 152/99 (oggi equivalente D.Lgs. 152/06) organizza un adeguato servizio di ispezione della rete fognaria di cui rende conto all'Autorità d'Ambito anche in relazione ai Piani di emergenza di cui al D.P.C.M. 04/03/1996;
6. Dell'esercizio dei compiti sopra indicati, il Gestore risponde ai terzi e alle Autorità competenti secondo le norme vigenti, manlevando l'Ente per il quale il Servizio di Fognatura viene svolto, da ogni responsabilità civile e/o penale (per la prima anche rivalendosi su polizze assicurative allo scopo stipulate);
7. il Gestore riconosciuto e/o salvaguardato è tenuto ad approntare piani di monitoraggio delle acque parassite in fognatura (acque di falda areata, immissioni anomale ivi inclusi i coli di reti irrigue e i coli di rete idrografica superficiale immessa in fognatura ecc.) anche con impiego dei più moderni sistemi di video-ispezione, rendicontare all'AATO/4 i risultati e proponendo gli interventi ritenuti idonei all'AATO/4 sulla base di studi di fattibilità tecnico-economica;
8. per tutto quanto non compreso in questa sezione si rimanda al Regolamento di Fognatura di cui all'art. 2 prec.te.

Inoltre il Gestore riconosciuto /salvaguardato, in materia di servizio di Fognatura, si impegna a:

- a. Monitorare costantemente, anche avvalendosi degli odierni mezzi di indagine ispettiva, il funzionamento dei collettori, della rete secondaria e dei relativi manufatti della fognatura, assicurando, ove occorra, la regolare immissione delle acque di lavaggio nelle varie condotte e segnalando all'AATO/4 le immissioni anomale e/o non autorizzate, abusive, la necessità di adeguamento al Regolamento di Fognatura degli allacciamenti realizzati non a regola d'arte;
- b. curare la messa in funzione, la sorveglianza e l'arresto delle varie apparecchiature, graduandone l'esercizio in modo tale da far fronte, compatibilmente con la potenzialità degli impianti, a tutte le situazioni di afflusso della rete fognaria, e provvedendo a tutte le forniture di energia, di prodotti chimici e di personale che risulteranno necessari;
- c. provvedere a tutte le operazioni giornaliere e periodiche di controllo, pulizia, verniciatura, alimentazione, espurgo e lubrificazione necessarie per assicurare il corretto funzionamento e la buona conservazione degli impianti, segnatamente: stazioni di sollevamento, organi di parzializzazione e vaso temporaneo ecc.;
- d. svolgere costantemente e prontamente, con oneri a proprio carico, tutte le incombenze relative alla manutenzione ordinaria, intesa come complesso di servizi e prestazioni occorrenti per mantenere ogni parte degli impianti e delle condotte nelle condizioni in cui gli saranno stati consegnati o saranno rinnovati, salvo il normale deperimento dovuto alla loro età e al loro impiego;
- e. adeguare gli impianti alla normativa rispettando le scadenze stabilite dalla legge; a questo proposito il Gestore dovrà farsi carico di ricercare le approvazioni necessarie dagli organi competenti quali la Provincia e la Regione;
- f. ai fini di quanto sopra si intenderanno interventi di manutenzione ordinaria a carico del Gestore:
 - i. per le condotte stradali, le sostituzioni effettuate sullo stesso lato di maglia per una lunghezza non superiore a 20 metri a intervalli superiori a 360 giorni con riguardo alla classe di diametri inferiore o uguale a 40 cm, lunghezza pari a 10 m con le stesse clausole di cui sopra per le classi di diametri superiori;
 - ii. per gli impianti elettromeccanici e le apparecchiature, le sostituzioni per normale usura di parti componenti di organi di cui l'impianto è costituito, effettuate entro i periodi di normale deperimento, con esclusione del completo rinnovo delle stesse;

Ogni altra tipologia d'intervento verrà considerata investimento a gravare sulla specifica componente della Tariffa determinata secondo le leggi vigenti ed approvata dall'AATO/4 con futuro specifico atto deliberativo.

6.3 Depurazione reflui

1. Il Gestore si obbliga a rispettare tutte le prescrizioni e le norme vigenti in materia di gestione del Servizio di Fognatura con particolare riferimento a:
 - a. D.Lgs. 3/4/2006 n. 152;
 - b. D.Lgs. 152/99 (nel frattempo abrogato dal D.Lgs. 152/06);
 - c. L.R. 13/90;
 - d. Regolamento Regionale 20 Febbraio 2006 n. 1/R;
 - e. Direttiva Europea 91/271/CE;
 - f. Delibera del Comitato dell'Autorità di Bacino del F. Po n. 7/2004 concernente i criteri di verifica del rischio idraulico delle opere del S.I.I.;
2. Il Gestore si obbliga a rispettare tutte le prescrizioni e le norme che verranno emanate durante il periodo di salvaguardia e/o riconoscimento; segnatamente:
 - a. Piano di Tutela delle Acque (ex D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 152/99 art. 44);
 - b. Norme Tecniche di Attuazione del PTA e in particolare per quanto attenga alle nuove norme (artt 31 e 32 delle NTA) concernenti l'adeguamento delle reti con interventi in grado di trattare le acque di prima pioggia e l'adeguamento degli scaricatori di piena;
 - c. I vincoli d'uso nel frattempo imposti sulle aree di salvaguardia delle opere di captazione per quanto attiene alle fognature;
3. Il Gestore s'impegna a sottoporre a trattamento appropriato al raggiungimento degli *Obiettivi di Qualità* fissati dal Piano di Tutela delle Acque (ex D.Lgs. 152/99 – art. 44 – e attualmente D.Lgs. 152/06) tutti i reflui convogliati agli impianti affidatigli con Delibera di AATO/4;
4. Quando, per effetto degli interventi in corso o programmati all'interno del Piano d'Ambito, aventi per oggetto il collegamento delle reti fognarie periferiche alla rete di collettori che conferiscano reflui ad impianti generali, uno o più impianti locali saranno dismessi, il Gestore riconosciuto cesserà nella responsabilità gestionale su quei reflui ma manterrà la responsabilità sugli impianti che continueranno ad operare autonomamente servendo agglomerati coincidenti con frazioni comunali;

5. Il Gestore subentra (a termini di L.R. 44/00 – art. 58) al Comune servito nella titolarità delle autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti in materia (segnatamente Provincia) relativamente allo scarico in corso d'acqua superficiale a valle del trattamento.

Inoltre il Gestore, per il Servizio di Depurazione si impegna a:

- a. effettuare tutte le analisi necessarie per controllare il corretto funzionamento degli impianti di depurazione nel loro insieme e nelle varie stazioni che li compongono;
- b. effettuare il controllo delle caratteristiche chimico-fisico-biologiche dei reflui conferiti agli impianti ed effluenti dagli impianti di depurazione con la frequenza di legge rendicontando ogni volta all'AATO/4 contestualmente ai rapporti inviati alla Provincia e/o ARPA;
- c. Avvalendosi dei dati così raccolti, proporre i correttivi eventualmente necessari, onde consentire di ricondurre eventuali anomalie degli effluenti in termini di compatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore stabiliti dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/99 – art. 44 – Piano di Tutela Regionale delle Acque). Spetterà inoltre al Gestore segnalare tempestivamente al Comune eventi eccezionali e/o colposi che, variando le caratteristiche dei reflui conferiti all'impianto, inibissero il regolare funzionamento degli impianti, onde consentire di predisporre gli opportuni rimedi e/o di perseguire i responsabili;
- g. Garantire al Comune che, salvo i casi di cui al precedente punto, nonché i casi di forza maggiore o comunque non dipendenti dalla volontà del Gestore, tutti i valori dei vari parametri relativi agli effluenti degli impianti di depurazione saranno mantenuti non solo entro i limiti di progetto, ma anche entro i valori di legge attualmente in vigore, previa attuazione degli interventi proposti dal Gestore ai sensi del successivo Art. 6;
- h. Istituire ed aggiornare costantemente opportuni registri operativi, dai quali dovranno risultare tutti i dati salienti relativi al funzionamento degli impianti di depurazione;
- i. Mantenere i rapporti con gli utenti della fognatura secondo i criteri fissati dagli specifici Regolamenti e Carta del Servizio;
- j. Stoccare idoneamente, nel rispetto della normativa igienico-ambientale vigente, tutti i fanghi ed i materiali di rifiuto degli impianti nonché garantire il successivo trasporto e smaltimento;
- k. Mantenere le zone a verde, le strade, i piazzali e le opere accessorie esistenti nell'area degli impianti nelle migliori condizioni di ordine e di agibilità soprattutto con riguardo ai mezzi operativi e ispettivi;
- l. Sollevare il Comune e l'AATO da ogni responsabilità per danni a terzi, così come previsto al precedente punto A;
- m. Ricevere i rifiuti derivanti dalla manutenzione delle fognature e/o fosse Imhoff non collegate direttamente agli impianti di depurazione del Comune i quali dispongano della certificazione e autorizzazione al trattamento di tali tipologie di rifiuti;
- n. Dotarsi della struttura operativa dedicata al campionamento e analisi dei reflui o adempiervi secondo DPCM 04/03/96.

Art.7 ESECUZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE

1. Si stabilisce che durante tutto il periodo in cui gli impianti gli saranno affidati, il Gestore dovrà farne uso in modo adeguato alla loro potenzialità e destinazione e, salvo casi di forza maggiore, dovrà custodirli e mantenerli costantemente nella migliore efficienza, rispettando pienamente e integralmente tutte le leggi e le norme statali e regionali vigenti in materia;
2. per quanto attiene alle anomalie di funzionamento conseguenti a: variazioni stagionali (afflussi turistici ecc.) del carico di utenza, condizioni climatiche (gelo, temperature elevate estive), carenza alle fonti di alimentazione idrica ecc., il Gestore si impegna a tenerle sotto controllo, a verificare di concerto con l'AATO/4 le azioni anche infrastrutturali da porre in atto, ad intervenire secondo disposizioni che l'AATO/4 in ultima analisi prescriverà anche mediante varianti al Programma finanziario annuale e/o Piano d'Ambito.

Relativamente all'esecuzione dei suddetti compiti il Gestore dovrà:

- a. Costituire e/o mantenere nuclei operativi dotati di organico adeguato per l'acquedotto e per le reti di fognatura e gli impianti di depurazione; tale personale dovrà essere in regola con le retribuzioni contrattuali e con le prescritte assicurazioni previdenziali, mutualistiche ed infortunistiche e, in caso di temporanea necessità straordinaria, dovrà essere convenientemente e immediatamente aumentato di numero per il periodo occorrente, senza diritto del Gestore ad alcun aumento dei propri corrispettivi. Le generalità del personale di cui

- sopra saranno comunicate all'AATO/4 sia all'atto dell'attivazione del servizio, sia periodicamente in caso di variazioni.
- b. Istituire e mantenere in costante efficienza un servizio di reperibilità diurna, notturna e festiva che consenta – minimo entro 4 ore dalla chiamata di un Utente o del Comune e comunque secondo tempi stabiliti in Carta del Servizio – l'intervento di un tecnico per la diagnosi dell'emergenza e per i primi provvedimenti e, successivamente – ove occorra – la disponibilità in loco di una squadra opportunamente attrezzata, entro il numero di ore dalla chiamata che è stato pattuito in Carta dei Servizi, comunque non superiore alle 8 ore; al riguardo occorrerà istituire un servizio di risposta e registrazione della chiamata e redigere semestralmente un rapporto da presentare all'AATO, con il quale illustrare i tempi medi e le modalità di risposta e intervento;
 - c. Mantenere un ufficio aperto agli utenti, per almeno 12 ore alla settimana distribuite su almeno 3 giorni/settimana, con orario da concordare con l'AATO/4;
 - d. Mantenere nell'ambito del Comprensorio riconosciuto di competenza un idoneo Centro operativo, disporre di officina e magazzino attrezzati, nonché di decorosi locali a servizio del personale e di rimesse ed aree per il deposito di mezzi e materiali, con possibilità di intervento così come descritto nel presente articolo;
 - e. Eseguire sistematicamente in maniera periodica programmata, controlli su tutte le reti, mantenendo costantemente disponibile un servizio ricerca fughe addestrato e attrezzato in modo da poter utilizzare prontamente le tecniche e le apparecchiature più idonee ed efficaci;
 - f. Provvedere alla rilevazione ed archiviazione di: consumi, mediante lettura dei contatori d'Utenza, con cadenza semestrale, archiviazione dei contratti con l'Utenza, emissione e consegna delle bollette, riscossione dei relativi proventi.

Art.8 RISPETTO DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E DI PROTEZIONE DA EVENTI NATURALI, ACCIDENTALI O VANDALICI

1. Il Gestore è tenuto a rispettare (e far rispettare) le norme antinfortunistiche in corso di lavori di manutenzione (ordinaria e/o straordinaria), di nuovi lavori inclusi nel Piano d'Ambito e nel programma dei lavori allegato all'Accordo (segnatamente D.Lgs. 494/1996);
2. Il Gestore è tenuto a dotare, previa ricognizione i cui risultati dovranno essere rendicontati all'AATO/4, tutti gli impianti e gli ambienti di lavoro di sistemi antinfortunistici realizzati a norma D.Lgs. 626/94 oltre ad istruire il Personale delle procedure antinfortunistiche in ambienti pericolosi (impianti di trattamento reflui e/o di trattamento per potabilizzazione acque, quadri elettrici e di trasformazione ecc.);
3. Il Gestore è tenuto a dotarsi, d'intesa con i soggetti di volta in volta competenti (AATO/4, Autorità di Bacino del Fiume Po, Prefettura e Protezione Civile Provinciale, ARPA, ASL, Regione) di un Piano di emergenza che preveda le azioni da porre in atto e il personale dedicato in caso di eventi naturali, calamitosi, accidentali o atti vandalici secondo le procedure previste, quanto meno dalle norme di seguito riportate:
 - a. Piano di Emergenza per i casi contemplati dal D.P.C.M. 04/03/1996;
 - b. Piano di Emergenza per i casi contemplati dalla Delibera del Comitato esecutivo dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 18 del 26/04/2001 – artt. 19bis e 38bis nonché contestuale *"Direttiva per la riduzione del Rischio idraulico degli impianti di Trattamento della acque reflue ubicati nelle Fasce fluviali A e B e nelle Aree in dissesto idrogeologico classificate Ee e Eb"*;
 - c. Piano di Emergenza per le opere di captazione da corso d'acqua superficiale di cui al provvedimento della Conferenza permanente Stato-Regioni n. 1581 del 12/12/2001, nell'ambito della delimitazione e gestione delle Aree di salvaguardia;
 - d. Protocolli di gestione delle Aree di Salvaguardia delle opere di captazione concernente i vincoli d'uso delle Zone di Tutela Assoluta, Zone di Rispetto (Ristretta e Allargata), Zone di Protezione (perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque), conformi alle normative cit. concernenti le Aree di Salvaguardia (ex art. 21 D.Lgs. 152/99 attualmente D.Lgs. 152/06);
 - e. Protocolli di emergenza in caso di carenza idrica legata a drastica riduzione delle portate idriche alle fonti e/o dovuta ad inquinamento accidentale delle fonti stesse, secondo linee guida emanate dalla Regione Piemonte con il protocollo apposito.

Art.9 PROGRAMMA DEI LAVORI E REGIME DEI LAVORI

1. Il Gestore, per quanto attiene agli interventi da realizzare nel corso del periodo di riconoscimento, è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. Interventi inclusi nel Piano d'Ambito – Programma degli interventi a stralcio opere urgenti: gli interventi dovranno essere realizzati secondo il crono-programma approvato dall'AATO/4 con apposita Deliberazione;

- b. Il Gestore sottopone all'AATO/4 annualmente il Programma degli interventi e il Piano finanziario a valere per l'anno successivo, ai fini della verifica di congruità col Piano d'Ambito ed approvazione;
2. Il Gestore, in qualità di concessionario di diritti esclusivi rilevanti ai fini dell'applicazione delle normative comunitarie, appalta a terzi i lavori, forniture e servizi nel rispetto delle Direttive e delle leggi vigenti in materia.

9.1 Lavori di manutenzione e riparazione

1. Il Gestore s'impegna a tenere in perfetta efficienza e per l'intera durata dell'affidamento tutte le opere, impianti, manufatti, tubazioni/canalizzazioni, apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza e si obbliga ad apportarvi le migliorie nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie al fine di consegnare all'AATO/4, al termine del rapporto, impianti funzionali all'espletamento dei servizi.
2. Il Gestore assicura la periodica pulizia di condotte e canalizzazioni, come pure di serbatoi, vasche, griglie, caditoie, nonché il corretto smaltimento di materiali di risulta in conformità alla vigente legislazione.
3. Il Gestore assicura altresì la manutenzione delle stazioni di rilevamento dei dati installate sul sistema ed il rinnovo o adeguamento delle apparecchiature che ne fanno parte (rif.to: Regolamento sulla misurazione delle portate prelevate e della qualità dei reflui allo scarico, approvato dalla Conferenza delle risorse idriche nel mese di Aprile 2006; L.R. 44/00 art. 58 per quanto attiene alla rete di monitoraggio gestita dall'AATO/4, ecc.);
4. Il Gestore è tenuto al ripristino a regola d'arte delle strade in corrispondenza delle manomissioni effettuate in corso di cantiere garantendo i ripristini per le situazioni in cui si verificassero cedimenti del manto stradale per successivi assestamenti.

9.2 Esecuzione d'Ufficio di lavori di manutenzione e riparazione

1. Ove il Gestore non rispetti gli standard minimi per gli interventi di manutenzione e riparazioni, l'AATO/4 ha la facoltà di fare eseguire d'Ufficio i lavori necessari 48 ore dopo la messa in mora rimasta senza risultato, addebitandone il costo al Gestore e senza necessità di ricorso all'Autorità Giudiziaria;
2. La stessa procedura potrà essere utilizzata in caso di difetto nel rifacimento di pavimentazioni e marciapiedi dopo il riempimento degli scavi;
3. Il rilevamento di perdite idriche dalle condotte comporta l'intervento del Gestore per la riparazione; anche in questo caso valgono le salvaguardie richiamate ai punti precedenti per quanto attiene all'intervento sostitutivo dell'AATO/4.

9.3 Rinnovamenti

1. La sostituzione di opere e tubazioni e impianti il cui rinnovamento è necessario per il buon funzionamento del servizio è a carico del Gestore, inclusi tra le azioni previste nel Piano d'Ambito.

9.4 Rinnovamenti per cause di forza maggiore

1. Eventuali rinnovamenti di opere che si rendessero indispensabili in seguito ad eventi eccezionali o comunque per cause di forza maggiore, saranno a cura del Gestore previo accordo con l'AATO/4 sulla rifusione delle spese sostenute ove non rimborsate dalle assicurazioni.

9.5 Potenziamenti ed estensioni

1. La realizzazione di nuovi tratti di rete d'acquedotto e di fognatura in relazione ad espansioni urbanistiche a seguito varianti ai PRGC andranno realizzate alle seguenti condizioni:
 - a. Qualora già incluse nel Piano stralcio delle opere urgenti del Piano d'Ambito: saranno obbligatoriamente realizzate dal Gestore;
 - b. Qualora si configurino alla stregua di interventi voluti dal Comune o inseriti in un Piano di edilizia convenzionata (PEC, PIP ecc.) e per i quali il Comune disponga della copertura finanziaria, potranno essere realizzati secondo procedure previste dal D.Lgs. 152/06; in tutti i casi l'AATO/4 dovrà istruire il progetto ed esprimere il proprio parere vincolante in ordine alla congruità con gli obiettivi del S.I.I., con la qualità dei materiali ecc.; l'AATO/4 inoltre, di concerto con il Gestore, metterà in campo, ogni qualvolta se ne riscontri la necessità a suo insindacabile giudizio (ex D.Lgs. 152/06) tutte le attività necessarie a verificare la corretta esecuzione dei lavori secondo progetto.

Art.10 OTTIMIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, POTENZIAMENTO, RINNOVO, RIPRISTINO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DEI SERVIZI

Vengono di seguito ripresi concetti già esposti in premessa di carattere generale.

1. Il documento di programmazione delle attività a carattere infrastrutturale e non-infrastrutturale (tipicamente: redazione cartografia tecnica) è unico per l'ATO/4 ed è identificato con il Programma generale degli investimenti; tale documento è parte costituente fondamentale del Piano d'Ambito n. 4 Cuneese;
2. Individuazione degli interventi per l'anno di competenza: con riferimento al Programma generale degli interventi del Piano d'Ambito, il Gestore entro il 30 Settembre di ogni anno sottoporrà all'AATO/4 il pacchetto interventi per l'anno successivo. L'AATO valuterà la congruità tecnico-economica con il Piano d'ATO ma valuterà anche le motivazioni a sostegno di varianti non sostanziali rispetto a quel Programma legate ad aggiornamento del quadro normativo tecnico, imprevisti o fatti indipendenti dalla gestione ordinaria (eventi eccezionali anche di natura idrologica ecc.). Entro 60 giorni dal ricevimento del Pacchetto interventi annuale, l'AATO/4 approverà a conclusione dell'iter di istruttoria che presupporrà: a) confronti con il Comune, b) richieste di documentazione integrativa al Gestore, c) modifiche e integrazioni alle modalità di calcolo o relazione in merito al Programma stesso ecc..
3. A seguito approvazione del Pacchetto interventi, il Gestore provvederà alle attività conseguenti legate alla redazione delle fasi progettuali di Legge e all'ottenimento delle autorizzazioni e approvazioni sempre di Legge (ivi inclusa l'approvazione del progetto in tutte le fasi da parte dell'AATO/4 a norma di: art. 58 L.R. 44/00, *Regolamento per l'istruttoria sui progetti di impianti di depurazione reflui in adempimento alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque* ecc.);
4. gli interventi i cui progetti non siano sottoposti all'approvazione dell'AATO/4 saranno esclusi dall'erogazione dei finanziamenti a gravare dal Gettito tariffario e dagli eventuali co-finanziamenti di fonte pubblica e quindi dai relativi Piani finanziari;
5. altrettanto varrà per la destinazione dei finanziamenti pubblici di qualunque Fonte e Origine che, a termini di D.M. 01/08/1996 – “*Metodo Normalizzato*” oltre che D.G. Regione Piemonte dovranno transitare per l'AATO/4.

Art.11 FINANZIAMENTI A CARICO DELLA TARIFFA – MODALITÀ DI AFFIDAMENTO/RENDICONTAZIONE LAVORI

1. Il fabbisogno finanziario degli interventi inclusi nel Programma del Piano d'ATO e nel Piano finanziario grava sul Gettito tariffario al netto dei finanziamenti di fonte pubblica (tipicamente: Regione P.te, Stato – CIPE. UE ecc.) e al netto dei fondi propri del Comune purché questi non derivino da mutui che, secondo D.M. 01/08/1996 “*Metodo normalizzato della definizione della Tariffa*” – Di Pietro e s.m.i., costituiscono voce di costo che contribuisce a formare la Tariffa del SII;
2. Per “finanziamento a carico della Tariffa” di ciascun intervento o di pacchetti di investimenti approvati dall'AATO si intende il costo effettivo dell'intervento, al netto degli eventuali contributi pubblici ed altre risorse nonché al netto dell'IVA (al 10%) sui Lavori; tale costo effettivo comprende:
 - l'importo per lavori (riferito agli atti di contabilità finale e collaudo tecnico-economico);
 - l'importo riferito alle somme a disposizione dell'Amministrazione;
 - l'importo riferito ai costi di avviamento;
3. gli investimenti che entrano nel computo dei compensi sono quelli al netto di eventuali finanziamenti di fonte pubblica inclusi nel piano finanziario approvato; pertanto nell'eventualità che nel corso del periodo di “riconoscimento” si dovessero generare finanziamenti pubblici, il pacchetto finanziario non ancora realizzato verrà depurato di tale apporto finanziario e l'equivalente importo economico sarà attribuito a nuovi interventi, sempre a gravare su Gettito tariffario; gli interventi integrativi saranno individuati di comune accordo tra AATO – Gestore sulla base del Programma degli interventi complessivo parte integrante del Piano d'Ambito;
4. Il Gestore si impegna a realizzare nuovi interventi, inclusi nel Piano finanziario degli anni successivi a quello di competenza, che si correlino, in tutto o per lotti funzionali, ad importi equivalenti al capitale risparmiato a seguito ribassi d'asta;
5. Il Gestore, con riferimento al pacchetto complessivo di interventi, produrrà per ogni singolo intervento o per pacchetti di interventi:
6. I progetti definitivo e successivamente esecutivo da sottoporre all'approvazione dell'AATO (a norma di art. 58 - L.R. 44/00); per progetti il cui quadro economico di stima nella versione preliminare abbia evidenziato importi per spese di progettazione superiori alle soglie comunitarie, occorrerà che il Gestore provveda alla selezione del Fornitore dei Servizi di progettazione mediante procedura ad evidenza pubblica nei modi previsti per legge vigente;

7. Analogamente, qualora l'importo lavori superi le soglie comunitarie, il Gestore affiderà i lavori mediante procedure ad evidenza pubblica previste per legge; gli atti di gara dovranno essere consegnati in copia all'AATO/4;
8. Per ogni singola opera o per pacchetti di opere, l'Autorità competente di concerto con l'AATO/4 provvederà ad individuare il Responsabile del Procedimento che a sua volta nominerà il Direttore dei Lavori, nuovamente nel rispetto delle procedure di Legge sui Lavori Pubblici;
9. L'AATO/4 effettuerà il "monitoraggio" di avanzamento lavori; per questa funzione il Direttore/i Lavori avranno l'obbligo di rendicontare all'AATO/4, secondo le procedure consolidate in materia di monitoraggio dei lavori dell'Accordo di programma quadro Stato-Regione piuttosto che CIPE, in particolare in ordine a:
 - i. consegna lavori;
 - ii. contabilità lavori;
 - iii. identificazione dell'Autorità espropriante e atti per acquisizione terreni, imposizione servitù ecc.;
 - iv. problemi che abbiano richiesto riserve e traslazione dei tempi;
10. L'AATO/4 avrà facoltà di effettuare, con il proprio personale, sopralluoghi e ispezioni e comunicare, all'occorrenza al Direttore dei Lavori, ordini di servizio che andranno recepiti come tali verso l'impresa esecutrice.

Art.12 CORRISPETTIVI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - SISTEMA TARIFFARIO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E ADEGUAMENTI TARIFFARI

1. Gli interventi contemplati dal Piano d'Ambito saranno realizzati a gravare sul gettito tariffario al netto degli eventuali finanziamenti che si renderanno disponibili dalla Fonte pubblica;
2. La Tariffa del S.I.I. sarà approvata contestualmente all'approvazione del Piano d'Ambito in coerenza con il quale il Disciplinare stesso viene integrato;
3. con pari atto saranno definite le modalità di modulazione tariffarie per sub-aree dell'ATO, le differenziazioni della Tariffa per fasce di consumo oltre alla quota per accesso al servizio, il periodo all'interno del quale le differenti Tariffe praticate dai singoli Comuni dovranno convergere e i tempi per la convergenza verso la Tariffa unica di ATO;
4. altrettanto saranno definite le modalità di computo dei mutui accesi da parte degli Enti locali in data anteriore alla definizione della Tariffa;
5. la quota per sostenere le spese di funzionamento dell'AATO/4 (Uffici e Conferenza): il Gestore verserà annualmente all'AATO/4, a titolo di contributo per il suo funzionamento, la somma corrispondente alle percentuali e secondo le modalità fissate con Deliberazione n. 5 della Conferenza di AATO/4 del 01/03/2004, punto 10 del deliberato;
6. Canone alle Comunità Montane a norma dell'art. 8 della L.R. 20/01/1997 n. 13: il Gestore verserà annualmente, entro la data del 31 Dicembre, la somma in Euro corrispondente all'8% (otto per cento) del gettito tariffario del S.I.I. fatturato nell'anno precedente e riferito alla gestione oggetto del presente provvedimento. Le modalità di erogazione sono fissate dall'AATO/4 con apposito provvedimento in relazione a quanto previsto dalla Conferenza Regionale delle Risorse Idriche (ex art. 13 L.R. 20/01/1997 n. 13) con i provvedimenti specifici (segnatamente: D. n. 4 del 21/05/2003) oltre che in relazione alla deliberazione di AATO/4 stessa n. 6 del 01/03/2004.